

SAN MINIATO (PI). LA CHIESA E IL BORGO DI SAN GENESIO: QUINTA CAMPAGNA DI SCAVO (GIUGNO-AGOSTO 2005)¹

Lo scavo archeologico del sito di San Genesio è iniziato nel 2001 ed è stato realizzato da un'equipe diretta da chi scrive e dal prof. Riccardo Francovich per conto dell'Università degli Studi di Siena, del Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo Fiorentino e del Comune di San Miniato, in accordo con la Soprintendenza Archeologica della Toscana.

Con le indagini svolte fino al 2004 sono state portate alla luce le strutture della chiesa di San Genesio di *vicus Uualari*, poi borgo San Genesio, attestata nelle fonti scritte a partire dal 715 d.C. Dal basso medioevo l'edificio e l'abitato, posti lungo la via Francigena, sono scelti come sede di alcune diete imperiali, finché nel 1248 il borgo viene distrutto dagli abitanti del vicino castello di San Miniato.

La chiesa, che già in età altomedievale aveva grandi dimensioni (37x16,5 m), nell'XI secolo viene dotata di cripta e allungata in facciata di una campata, mentre sul suo lato settentrionale è costruito un chiostro con pozzo centrale (*fig. 1*). Intorno al complesso religioso si sviluppa poi il borgo fatto di case con pareti in terra e copertura in coppi.

L'area inizia comunque ad essere frequentata prima dell'età medievale, come hanno dimostrato i resti di una capanna di fine IV-inizi III secolo a.C. e i numerosi reperti ceramici e numismatici di età romana.

Queste erano le premesse della campagna di scavo del 2005.

In quest'ultimo anno è terminato lo scavo della navata centrale e settentrionale della cripta, dove sono state portate alla luce due colonne e un capitello in arenaria scolpito, oltre ad alcuni frammenti di intonaci affrescati. L'indagine ha poi permesso di individuare un terzo ingresso centrale agli ambienti della cripta, che fu inserito in un secondo momento rispetto a quelli laterali già individuati nel corso delle precedenti campagne.

Lo scavo è poi proseguito in tutta l'area occupata dalle navate dove sono state portate alla luce le fondazioni dei pilastri o delle colonne che scandivano l'alternarsi delle campate della chiesa e i resti di un

edificio preesistente, che ancora rimane di incerta interpretazione.

Sempre all'interno del corpo dell'edificio sono state indagate le stratigrafie più antiche della struttura ecclesiastica, pertinenti ad una capanna lignea di VI secolo, di cui, oltre alle buche di palo, è stata individuata la fossa scavata per l'alloggiamento di un grande *dolium*.

Relativamente alle fasi di età classica, è stata poi molto fruttuosa l'apertura di una grandissima area a nord della chiesa, dove sono emerse le fondazioni di un muro di età romana, pertinente ad un edificio, per il momento di incerta funzione, che in età tardoantica viene abbandonato.

L'area viene in seguito occupata da una necropoli con tombe a cappuccina, con corredi composti o da monete o da pettini in osso.

All'interno della necropoli, ancora in età tardoantica, viene inserita una struttura muraria a pianta quadrangolare, forse un mausoleo, che nel VI e VII secolo è trasformato in una piccola chiesa, con l'inserimento di un'abside sul suo lato orientale (*fig. 2*).

L'edificio conserverà questa funzione fino alla costruzione della grande pieve, quando probabilmente viene trasformato in battistero.

Lo scavo si è poi concentrato in una zona dove erano venuti alla luce numerosi frammenti ceramici, al limite settentrionale del cantiere, dove è emerso uno scarico di fornace databile tra VII e XI secolo e tre grandi fosse circolari che probabilmente servivano per la decantazione dell'argilla. Manca al momento di individuare la fornace, che potrebbe comunque essere collocata poco distante.

In base ai dati finora raccolti possiamo concludere che dopo la frequentazione di età romana, dalle caratteristiche ancora incerte, in età tardoantica l'area fu occupata da una necropoli in cui fu inserito un piccolo mausoleo. Quest'ultimo nel VI secolo fu trasformato in una piccola chiesa, che probabilmente attirò parte del popolamento, di cui iniziamo ad aver tracce nella capanna trovata nello scavo. La chiesetta fu riutilizzata tra VIII e X secolo come battistero di un edificio religioso molto più grande, a tre navate, costruito, forse già nella seconda metà del VII secolo, poco più a sud, che può essere identificato con la pieve di San Genesio. La pieve fu poi oggetto nella prima metà dell'XI secolo di un grande progetto di ampliamento che

¹ Le tavole sono state realizzate dalla dott.ssa Beatrice Fatighenti, responsabile della base GIS dello scavo.

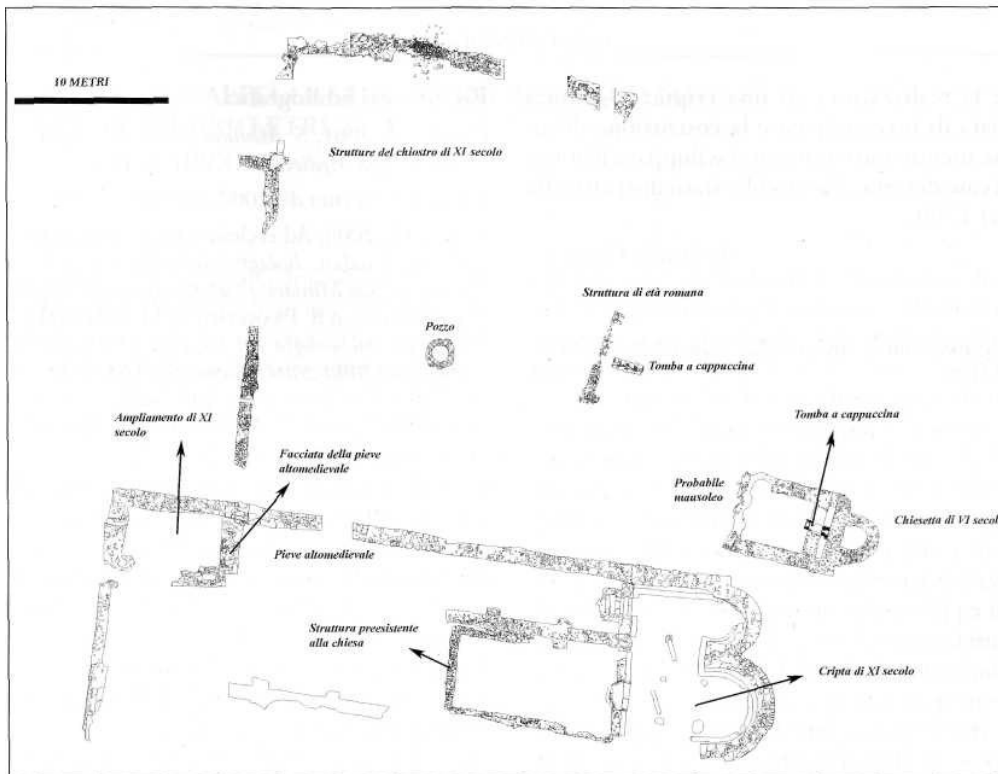


fig. 1 — Strutture murarie emerse con lo scavo archeologico.

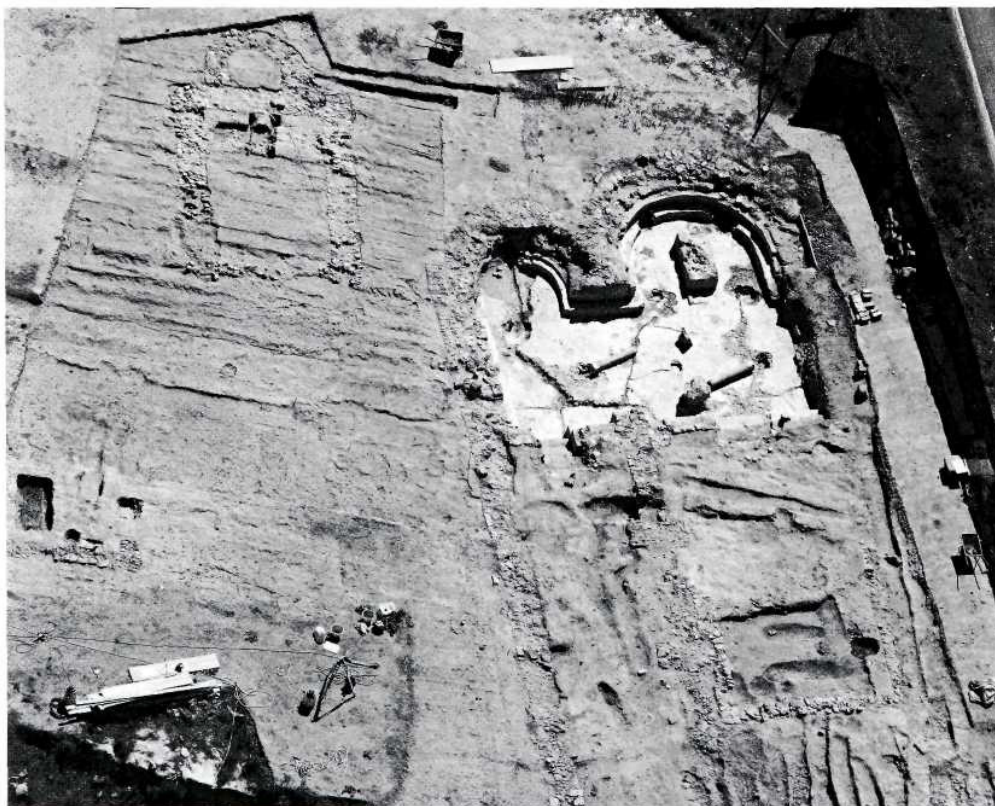


fig. 2 — Veduta aerea della della chiesetta di VI secolo (a sinistra) e della parte presbiteriale della grande chiesa di XI secolo (a destra). La foto è stata realizzata da Stefano Campana, Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi e Telerilevamento (LAP&T), Università di Siena.

prevede la realizzazione di una cripta, l'aggiunta in facciata di una campata e la costruzione di un chiostro, mentre tutto intorno si sviluppava il borgo fatto di case di terra, che sarebbe stato distrutto alla metà del 1200.

FEDERICO CANTINI*

* Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Università di Siena.

Riferimenti bibliografici

CANTINI F. 2001, *S. Miniato (Pisa), loc. San Genesio*, in *Archeologia Medievale XXVIII*, p. 407.

CANTINI F. (a cura di) 2002, *San Genesio*, San Miniato.

CANTINI F. 2005, Ad ecclesie Sancti Genesii, in vico qui dicitur Uualari. *Indagini archeologiche in località San Genesio (San Miniato, Pisa). Campagne 2001-2004: dati preliminari*, in R. FRANCOVICH, M. VALENTI (a cura di), *Progetto Archeologia dei Paesaggi Medievali. Relazione Progetto (2000-2004)*, Siena, pp. 163-174.